

VALSUSA, È STATO ARRESTATO

Lite sulla precedenza uccide con il furgone una ragazza in moto

Genta A PAG. 14 E Laugeri, Legato e Rossi A PAG. 51



LE STORIE

In spiaggia lezioni di bon ton per cani

Stefano Pezzini A PAGINA 19

In chiesa la cappella dedicata ai bambini

Vincenzo Amato A PAGINA 1



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

LUNEDÌ 10 LUGLIO 2017 • ANNO 151 N. 189 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

L'ex premier chiede un patto di 5 anni con il rapporto deficit-Pil al 2,9%. Bruxelles irritata: è soltanto fumo negli occhi

“Le regole Ue frenano la crescita”

Intervista con il ministro Delrio: ha ragione Renzi a voler cambiare il Fiscal Compact

IL NODO DEGLI OPPOSTI INTERESSI

STEFANO LEPRI

Nella valutazione degli esperti, il Fiscal Compact ha avuto un merito, permettere a Mario Draghi di salvare l'euro con la mossa a sorpresa del 26 luglio 2012, e una colpa, rallentare la ripresa nel 2015 e 2016. Le regole pensate per non temere il futuro invecchiano rapidamente, e possono presto rivelarsi inadeguate.

Una normativa in teoria severissima è stata allentata via via nell'applicazione. Nel 2017, tra i 19 Stati dell'euro, per ora solo il bilancio della piccola Malta appare in linea con una interpretazione rigida del Patto. Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Slovenia e Slovacchia sono andate oltre anche la possibile interpretazione più elastica.

Questo risulta da una analisi dell'European Fiscal Board, il consiglio di esperti indipendenti previsto dagli accordi (in tutto 5, tra cui l'italiano Massimo Bordignon, docente alla Cattolica di Milano). Secondo loro, anche applicarlo in forma attenuata ha avuto effetti negativi sull'economia nei due anni passati. Ma ora che la ripresa c'è, temono che si stia concedendo fin troppo.

CONTINUA A PAGINA 30

Nuove disegualianze
Un piano per arginare
le tribù dell'Occidente

Fabio Pammolli
A PAGINA 30

VERSO LE REGIONALI

Sicilia, Grillo lancia Cancelleri “Prima l'isola, poi il governo”

Il candidato scelto da 4350 iscritti al Movimento «Se vinco, basta vitalizi e tagli agli stipendi dei politici»

La Mattina e Lombardo
ALLE PAGINE 4 E 5

Il ministro Delrio sposa la richiesta di Renzi di archiviare il Fiscal Compact, il patto sulle regole di bilancio europee: «È un freno alla crescita», dice. Il segretario del Pd, inoltre, propone di tornare ai parametri di Maastricht: 5 anni con deficit al 2,9 per cento. Bruxelles: è solo fumo negli occhi.

Barbera, Bresolin, Carugati e Martini ALLE PAGINE 2 E 3

L'intervista

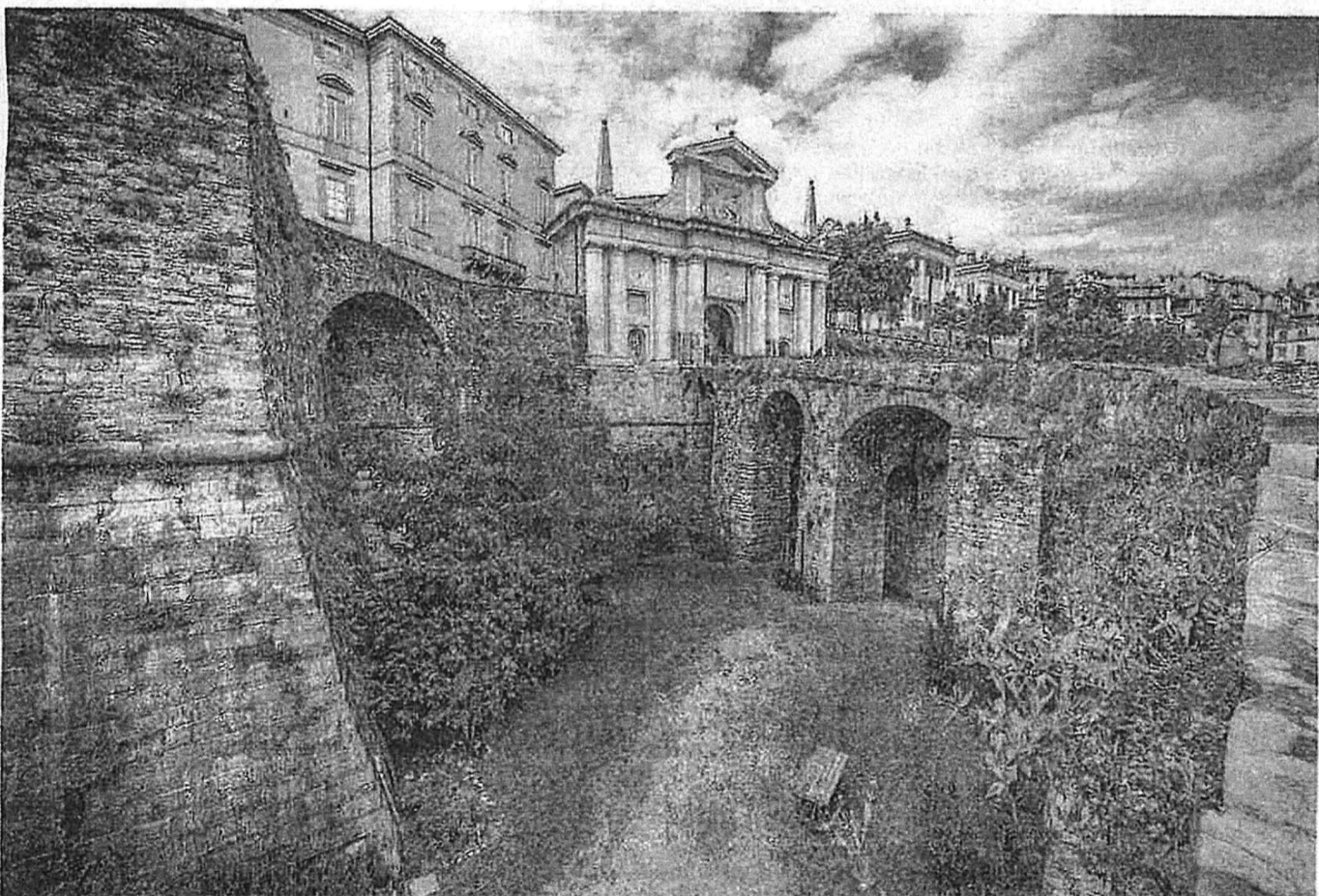
“Visti a tempo per i migranti”

Bonino «Così sarà possibile smistarli negli altri Paesi Ue»

Francesca Schianchi A PAGINA 7

NELLA LISTA DEI LUOGHI PROTETTI ENTRANO FAGGETI SECOLARI E MURA VENEZIANE. I SITI SONO 53: NESSUNO COME NOI

L'Unesco dà all'Italia il record della bellezza



Nella nuova lista anche le mura realizzate a Bergamo tra il XVI e il XVII secolo

Sabadin e Tamburrino A PAGINA 18

LA PROTESTA

Turchia, in piazza un fiume di no contro Erdogan

MARTA OTTAVIANI

Se non è un miracolo, poco ci manca. Il leader dell'opposizione, Kemal Kılıçdaroğlu, ha vinto la sua scommessa e non solo ha camminato per 25 giorni e 450 km, da Istanbul ad Ankara, con un cartello con scritto «adalet», in turco giustizia, ma lo hanno anche seguito in decine di migliaia. La Adalet yürüyüşü, la Marcia per la Giustizia, è stata un successo, contro ogni aspettativa. Il Gandhi della politica turca, come lo hanno ribattezzato i quotidiani locali per la sua somiglianza con il leader indiano e i modi miti, ha terminato ieri il suo cammino nella parte asiatica di Istanbul.

CONTINUA A PAGINA 10

REPORTAGE

Siria alla prova della tregua Trump-Putin

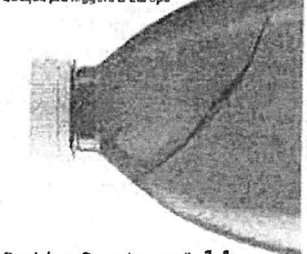
GIORDANO STABILE
INVIATO A JOUB JANNINE (LIBANO)

Verso il basso si vede la cittadina di Joub Jannine, e la valle della Bekaa che scende, verso Nord, «un forno arroventato» d'estate, almeno dieci gradi in più rispetto a Beirut. Dall'altra parte sono le pendici del Jabal Haramun, la vetta più famosa della catena dell'Antilibano. D'inverno, tutto bianco di neve, è certo un'altra cosa. Ma il monte Haramun, o Hermon, mantiene la sua aria di inaccessibilità, invalicabile, all'incrocio fra Libano, Siria e Israele.

CONTINUA A PAGINA 11

LAURETANA

La copra più leggera d'Europa



Residuo fisso in ml: 14

Dalla Cina all'Africa, i 200 anni di un'invenzione sempre sospesa tra progresso e rivoluzioni Quella lunga storia d'amore tra noi e la bicicletta

DOMENICO QUIRICO

In quel tempo in Cina vedevi solo biciclette. Immensi, sterminati, vertiginosi stradoni larghi cento metri, affiancati da case quasi impercettibili; e biciclette, biciclette e qualche autobus strapieno di gente. Tutto il popolo cinese - uomini, donne, operai, contadini, impiegati, soldati

È la prima immagine che mi viene in mente, sempre, quando mi parlano del velocipede: arrivo nella Cina delle Guardie rosse e mi accoglie una rivoluzione a pedali, milioni e milioni di biciclette tutte di fabbricazione cinese. Ovviamente modello unico, senza deviazionismi di classe. Unica concessione, che era però segno dissidente d'amore, le foderate, colorate, di cui bar-





La spiaggia dove si insegna il "bon ton" ai cani E anche ai loro padroni

Nel Savonese un luogo speciale e attrezzato
"La gerarchia con i quattro zampe va rispettata"

STEFANO PEZZINI
LAIGUEGLIA (SAVONA)

Insegnare ai cani (e ai proprietari) il bon ton, anche in spiaggia: è la sfida per l'estate 2017 di Livio Lovisone, torinese di origine, ligure per passione, una laurea in architettura nel cassetto, patron dei Bagni Capo Mele di Laigueglia.

Una spiaggia di 1500 metri quadrati dove in una decina di anni sono ricresciuti fiori rari come il giglio di mare e altre piante di spiaggia, «sfrattate» dal turismo di massa. Un terzo dello stabilimento balneare è destinato ai cani di ogni genere e taglia. «Siamo state una delle prime spiagge ad aprire agli animali, una scelta dettata non da una moda ma dalla mia passione per la natura», racconta Lovisone. Ovviamente, come tutte le spiagge «dog friendly», l'area destinata ai quattro zampe è dotata di una lunga serie di servizi, dalle fontanelle ai menu dedicati, fino agli spazi gioco.

Le regole per un cane «educato» (e anche per il padrone) sono poche ma fondamentali. «Per prima cosa il cane non deve essere aggressivo con gli altri bagnanti, soprattutto bambini che potrebbero spaventarsi», spiega Lovisone. E detta le altre regole: «Un cane educato non si avvicina ai tavolini del bar per eleminare dolci e gelati, non abbaia in continuazione e non si mette in competizione con altri cani dell'area "dog friendly". E' vero che un cane educato presuppone un padrone educato e, quindi, anche i bisogni degli amici a quattro zampe vanno controllati e confinati nelle apposite aree. Per il resto libertà totale: «Anche i cani devono divertirsi».

La svolta è arrivata quando Lovisone incontra Franco Laureri, docente all'Alberghiero di Alassio, ideatore del brand «Spiagge Didattiche», iniziativa che vuole portare in spiaggia le eccellenze enogastronomiche della Riviera e dare servizi di eccellenza. «Così abbiamo de-

1

Controllo
Il cane deve imparare a non essere aggressivo

ciso di offrire ai clienti un servizio che insegni a gestire il cane. Qui si insegna il bon ton. Senza dimenticare - ricorda Valentino Bogliolo, veterinario - la regola-base: «L'uomo non deve farsi prendere la mano. La gerarchia va rispettata».

© BY NICK ALCONI DIRITTI RISERVATI

2

Silenzi
Essenziale è insegnare a non abbaiare

Cappella con tv e bagno "Così la messa è a misura di bambino"

A Omegna, nella città dello scrittore Gianni Rodari
"L'esortazione di Gesù ha trovato applicazione"



Il parroco di Omegna don Gianmario Lanfranchini nella cappella dedicata ai bambini

VINCENZO AMATO
OMEGNA (VERBANIA)

«Mi scappa la pipì, papà». Quante volte è successo da genitori di trovarsi davanti alla richiesta del bimbo e non sapere come fare, perché i momenti erano meno opportuni? In chiesa ad esempio, nel

bel mezzo di una cerimonia religiosa.

Da oggi non è più un problema a Omegna, la città di Gianni Rodari. Lo scrittore sognava diventasse la città dei bambini e, in qualche modo, sarà così, almeno nella parrocchia. Sulle rive del Lago d'Orta,

infatti, è sorta la chiesa a misura di bambino, una cappella dove i bambini possono stare a giocare e muoversi liberamente, permettendo ai genitori di seguire le funzioni religiose. Così l'evangelica esortazione di Gesù «lasciate che i bambini vengano a me» trova pratica applicazione.

L'idea della «church for children» è del parroco don Gianmario Lanfranchini, che ha deciso di utilizzare la cappella San Vito, all'interno della collegiata di Sant'Ambrogio, parrocchia di Omegna. «Questo spazio bambini e genitori possono seguire le funzioni religiose su uno schermo continuando a fare quello che i bambini amano: giocare. Non solo. Adesso è in fase di realizzazione anche un piccolo bagno, tutto per loro.

«Mi piace vedere genitori mamme o papà, uscire di chiesa durante la messa perché un bambino piange o deve andare in bagno - dice il parroco - C'ho pensato di utilizzare un luogo, l'antica cappella della confraternita del Santissimo Sacramento, da dedicare proprio ai bambini». Con fantasia e pragmatismo, e senza venire meno ai doveri di sacerdote don Lanfranchini ha pensato anche a come consentire agli adulti che stanno con i bambini di seguire le funzioni.

«Metteremo - dice - telecamere nella navata centrale della Collegiata, collegate via wi-fi con un grande schermo posizionato all'interno della cappella dei bambini: in questo modo i genitori non perderanno nessun passaggio della celebrazione».

Don Gianmario è rimasto sorpreso dall'immediato interesse suscitato dalla sua iniziativa. «Mi sembra semplicemente una cosa logica: la Chiesa, infatti, deve essere accogliente nei confronti di tutti. Durante i lavori abbiamo anche provveduto ad abbattere le barriere architettoniche: in questo caso barriere nei confronti dei più piccoli, cari cuore di Gesù». E così gli adulti non vengono meno al precetto della messa festiva.

AVVISO AL PUBBLICO

La Società Tunnel Euralpin Lyon Turin S.a.S. - TELT



COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE VALUTAZIONE DI INCIDENZA E DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DEL PROGETTO DI VARIANTE IN OTTEMPERANZA ALLA PRESCRIZIONE N. 235 DELLA DELIBERA CIPE N. 19/2015

La Società Tunnel Euralpin Lyon Turin S.a.S. (di seguito per brevità TELT S.a.S.), con sede legale in Savoie Technolac - Bât. Hornère 13, allée du lac de Constance CS 90281 F-73375 Le Bourget du Lac cedex (Francia) e sede secondaria in Italia in via Paolo Borsellino, 17/b - 10138 Torino, capitale sociale di Euro 1.000.000,00, iscritta al Registro del Commercio et des Sociétés de Chambéry al n. 439 556 952, società di diritto francese, iscritta nel Registro delle Imprese di Torino con il numero di codice fiscale e partita Iva 0833234001 (partecipata dallo Stato Francese e, per esso, dal Ministère de la Transition Écologique et Solidaire al 50% nonché dallo Stato Italiano e per esso, da Ferrovie dello Stato Italiano S.p.A. al 50%), in qualità di soggetto aggiudicatario, ai sensi degli artt. 166 e seguenti e 183 e seguenti del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (ai sensi della Delibera ANAC n. 924 del 7 settembre 2016), comunica di aver presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 10 luglio 2017, istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza, nonché di Autorizzazione Integrata Ambientale del PROGETTO DI VARIANTE IN OTTEMPERANZA ALLA PRESCRIZIONE N. 235 DELLA DELIBERA CIPE 19/2015 DELLA NUOVA LINEA FERROVIARIA TORINO - LIONE - SEZIONE INTERNAZIONALE - PARTE COMUNE ITALO - FRANCESE - SEZIONE TRANSFRONTALIERA - PARTE IN TERRITORIO ITALIANO.

Il progetto compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto n. 10) Opere relative a tronconi ferroviari per il traffico a grande distanza ed iscritto nell'elenco delle opere ed interventi strategici (Legge 443/2001) di cui alla Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n.130 del 6 aprile 2006 "Legge N.443/2001 - Rivisitazione del programma delle infrastrutture strategiche" che sostituisce - a tutti gli effetti - l'allegato I della Delibera n.121/2001 del medesimo.

I comuni interessati dalle nuove opere o da modifiche significative dal punto di vista ambientale previste dalla variante sicurezza sono i Comuni di Chiomonte, Giaglione, Salbertrand e Venaus, ubicati nella Città Metropolitana di Torino - Regione Piemonte. I Comuni di Mompantero, Susa, Mattie, Bussoleno, Chiusa San Michele, Caprie, Condove, Torrazza Piemonte, San Didero e Avigliana non sono stati ricompresi nello Studio di Impatto Ambientale perché non interessati da variazioni significative dal punto di vista ambientale.

Il progetto della sezione transfrontaliera della Nuova Linea Torino-Lione - sezione internazionale - parte comune italo - francese - sezione transfrontaliera - parte in territorio italiano, è stato sviluppato in conformità alle Delibere CIPE n. 57 del 22 novembre 2011 e n. 23 del 23 marzo 2012 ed ha perfezionato il proprio iter autorizzativo con la Delibera CIPE n.19 del 20 febbraio 2015 di approvazione del Progetto Definitivo. Quest'ultima Delibera contiene in particolare, fra le prescrizioni da ottemperare la n. 235, secondo cui "...dovrà essere studiata una localizzazione alternativa dei cantieri in funzione delle esigenze di sicurezza delle persone e nel rispetto delle esigenze operative dei lavori, così come espresso nel parere del Comune di Susa depositato nella seduta di CdS del 10 marzo 2014. Tale studio dovrà valutare e quantificare anche il costo conseguente alla qualificazione dei suddetti cantieri quali siti di interesse strategico.

Laddove, in esito allo studio, dovesse essere accertata la migliore rispondenza, alle esigenze di sicurezza soprastanti, di siti alternativi a quelli previsti nel progetto definitivo, la approvazione degli stessi avverrà nell'ambito delle procedure delineate dall'art. 169 decreto legislativo 163/2006 e s.m.i.

Il Promotore pubblico TELT S.a.S., in ottemperanza a tale prescrizione e in considerazione della sua peculiarità e delle possibili ripercussioni sul progetto, ha affidato uno Studio di sicurezza (allegato agli elaborati progettuali) agli analisti del rischio del sito interessati dal progetto definitivo al Consorzio Nazionale Interuniversitario per i Trasporti e la Logistica-NITEL, costituito da 21 Atenei italiani (Bari Politecnico, Bologna, Cagliari, Campus Bio-Medico di Roma, Cassino, della Calabria di Cosenza, Firenze, Genova, L'Aquila, Mediterraneo Reggio Calabria, Milano Politecnico, Napoli Federico II, Palermo, Pisa, Roma La Sapienza, Roma Tor Vergata, Roma Tre, Samsò, Trieste, Urbino, IUAV Venezia) con oltre 500 ricercatori.

L'obiettivo del lavoro è stato quello di individuare la configurazione dei cantieri che fosse in grado di limitare l'impatto negativo che eventuali manifestazioni di contestazione violenta potessero avere nei confronti della maestranza e della popolazione e, in secondo luogo, delle attività connesse con la realizzazione dell'opera. L'analisi delle alternative è stata svolta a partire dalla valutazione delle problematiche di security dei diversi cantieri, sia con riferimento al progetto definitivo approvato che rispetto alle possibili localizzazioni alternative.

Sono state analizzate diverse opzioni tecnicamente possibili per il posizionamento dei cantieri, individuando la cosiddetta Configurazione n. #3 come quella più aderente a limitare il rischio della sicurezza dei cantieri in rapporto ai quattro aspetti considerati: conseguenze sulla popolazione, conseguenze sulla continuità operativa e tutela dei beni della società. Tale soluzione prevede lo scavo del Tunnel di base del Comune di Chiomonte, la valorizzazione delle terre e roccia da scavo ed il piano di carico presso il Comune di Salbertrand, con la seguente configurazione:

- il Sito per lo scavo del Tunnel di base (nel Comune di Chiomonte/Giaglione);
- il Sito per la valorizzazione delle terre (nel Comune di Salbertrand);
- il Sito per il piano di carico treno (nel Comune di Salbertrand);
- il Sito per la centrale di ventilazione (nel Comune di Chiomonte).

Tale configurazione prevede la modifica localizzativa della cantierizzazione nel progetto di variante e soluzioni tecniche differenti rispetto al Progetto Definitivo approvato, sia di opere temporanee che definitive, in particolare:

- 1) la realizzazione nel Comune di Chiomonte di una nuova galleria di accesso accanto al cunicolo esplorativo realizzato fino al raccordo con le gallerie disparti e parti del tunnel di base e il collegamento al sito di sicurezza sotterraneo di Clarea; la realizzazione di tale galleria permetterà in fase di costruzione di scavare in senso inverso il tunnel di base del Comune di Chiomonte verso Susa e, in fase di esercizio sarà utilizzata come galleria di ventilazione (sostitutiva della galleria di ventilazione di Val Clarea nel progetto approvato con Delibera CIPE 19/2015, con conseguente eliminazione di questa ultima);
- 2) la conseguente eliminazione della centrale di ventilazione in località Clarea in Comune di Giaglione, e trasferimento delle stesse funzioni in località La Maddalena nel Comune di Chiomonte;
- 3) lo spostamento di circa 4 km del sito sotterraneo di sicurezza di Clarea, con passaggio da territorio francese a italiano;
- 4) l'eliminazione del cavotetto interrato 132 kV parzialmente nel Comune di Venaus ed integralmente nei Comuni di Mompantero a Susa;
- 5) l'inserimento del Comune di Salbertrand (non ricompreso tra quelli interessati dal procedimento autorizzativo ai sensi degli artt. 166, 167 e 185 del D.lgs. 163/06 con cui è stato approvato il progetto definitivo) per le attività di carattere temporaneo connesse alla realizzazione dell'opera.

Il Prefetto di Torino ha valutato positivamente lo Studio e le conclusioni raggiunte, in esito al lavoro svolto dal tavolo tecnico, composto dai rappresentanti di Questura, Carabinieri, TELT e NITEL allo scopo di indirizzare, accompagnare e validare lo Studio medesimo.

Al sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R.357/1997 e s.m.i. in quanto il comune di Salbertrand sarà interessato dalla presenza di una nuova area di cantiere industriale, ubicata principalmente in sinistra idrografica della Dora Riparia, in località Iles Neuves, a 190 m dal SIC n. IT1110010 "Gran Bosco di Salbertrand", con cui non interferisce. In fase di esercizio non vi sarà interferenza, in quanto nessuna opera definitiva è prevista, mentre si prevede un miglioramento della situazione attuale tramite un intervento di ripristino ambientale.

Il progetto contiene altresì la valutazione - e la relativa documentazione - ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del comma previsto dell'art. 29 bis e seguenti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., del deposito sottostante per lo stoccaggio definitivo di materiali di scavo nelle gallerie di servizio (site nel Comune di Giaglione) al termine della loro funzionalità, strettamente necessaria alla sola realizzazione del tunnel di base e non all'esercizio ferroviario.

Il progetto in variante (comprensivo dello studio sicurezza e della relazione di ottemperanza), lo studio di impatto ambientale (comprensivo della valutazione di incidenza), la sintesi non tecnica e la documentazione per l'attivazione della procedura AIA, sono disponibili per la pubblica consultazione per 60 (sessanta) giorni dalla data odierna, presso i Comuni interessati e presso:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma,
- la Regione Piemonte - Direzione 16 - Ambiente Governo e Tutela Ambientale - Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate - Ufficio Deposito Progetti sito in Via Principe Amedeo, 17- 10123 Torino, dove gli interessati che intendono prendere visione possono farlo dalle h 9.00 alle h 12.30 dal lunedì al venerdì nei giorni lavorativi, previo appuntamento telefonico al numero Tel. 011.4321410 (Regione Piemonte).

La documentazione depositata è consultabile e scaricabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.mnamambiente.it e sul sito pubblico di TELT sas al seguente indirizzo: <http://www.telt.sas.com/progetto/variante>.

Al sensi dell'art.183, comma 4 del D.Lgs.163/2006, come modificato dall'art. 34, comma 4, legge n.221 del 2012, e dell'art. 24 del D.lgs. 152/06 entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto, del relativo studio ambientale e della documentazione attinente la Procedura AIA, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata ai seguenti indirizzi: DGSalvaguardia.Ambiente@PEC.mnamambiente.it, ala@pec.mnamambiente.it e/o territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it e/o cert.chiametropolitana.torino.it.

Il Responsabile del Procedimento Fabio Terzo Polazzo



AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO CON LE MODALITÀ PREVISTE DALL'ART. 166 (E SEGUENTI) DEL D.LGS. N. 163/2006 COME RICHIAMATO DAL COMMA 5 ART. 169 DEL DLGS 163/2006 (AI SENSI DELLA DELIBERA ANAC N. 924 DEL 7 SETTEMBRE 2016) PER L'APPROVAZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO, PER LA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ NONCHÉ DI MODIFICA DEL PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI VARIANTE IN OTTEMPERANZA ALLA PRESCRIZIONE N. 235 DELLA DELIBERA CIPE 19/2015 RELATIVA ALLA NUOVA LINEA FERROVIARIA TORINO-LIONE - SEZIONE INTERNAZIONALE - PARTE COMUNE ITALO - FRANCESE - SEZIONE TRANSFRONTALIERA - PARTE IN TERRITORIO ITALIANO

La società "TELT S.a.S." (TUNNEL EURALPIN LYON TURIN S.a.S.), con sede legale in Savoie Technolac - Bât. Homère 93, allée du lac de Constance CS 90281 F-73375 Le Bourget du Lac cedex (Francia) e sede secondaria in Italia in via Paolo Borsellino, 17/b - 10138 Torino, capitale sociale di Euro 1.000.000,00, iscritta al Registro del Commercio e des Sociétés de Chambéry al n. 439.556.952, società di diritto francese, iscritta nel Registro delle Imprese di Torino con il numero di codice fiscale e partita Iva 08332340011 partecipata dallo Stato Francese e, per esso, dal Ministère de la Transition Ecologique et Solidaire al 50%, nonché dallo Stato italiano e per esso, da Ferrovie dello Stato Italiano S.p.a. al 50%, comunica l'avviso di avvio del procedimento con le modalità previste dall'art. 166 (e seguenti) del D.Lgs. n. 163/2006 come richiamato dal comma 5 art. 169 del Digs 163/06 (ai sensi della Delibera ANAC n. 924 del 7 settembre 2016), per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, per la dichiarazione di pubblica utilità nonché di modifica del piano particellare di esproprio ai fini dell'approvazione del progetto di variante in ottemperanza alla prescrizione n. 235 della Delibera CIPE n. 19/2015 della nuova linea ferroviaria Torino-Lione - sezione internazionale - parte comune italo - francese - sezione transfrontaliera - parte in territorio italiano.

- che ai sensi degli artt. 2, lettera c), 5 e 6 dell'Accordo intergovernativo del 29 gennaio 2001 stipulato tra i Governi della Repubblica Italiana e della Repubblica Francese (ratificato in Italia con legge 27/9/2002 n. 228), la Lyon Turin Ferroviaire S.a.S. (Società di diritto francese con sede legale a 73006 Chambéry BP 80631, 1091 Avenue de la Boisse, Francia), partecipata da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e Réseau Ferré de France, in qualità di promotore, è stata indicata responsabile della conduzione degli studi, ricognizioni e lavori preliminari della parte comune italo-francese della sezione internazionale della nuova linea ferroviaria Torino-Lione;
• che, in data 30 gennaio 2012, i Governi francese e italiano hanno concluso un nuovo Accordo, espressamente definito come "Protocollo Addizionale all'Accordo" del 29 gennaio 2001 (di seguito l'Accordo 2012);
• che a seguito dell'entrata in vigore dell'Accordo 2012, si è perfezionata la configurazione di TELT S.a.S., nella veste del Promotore Pubblico (Articolo 6), Réseau Ferré de France ha di conseguenza ceduto le sue partecipazioni in LTF allo Stato Francese e, per esso, al Ministero dell'Ecologia e dello Sviluppo Sostenibile; RFI ha ceduto le sue partecipazioni a favore di Ferrovie dello Stato Italiano S.p.A.;
• che con Decreto Ministeriale n. 35 del 16 febbraio 2016 il Ministero dei Trasporti ha delegato la società TELT S.a.S., ai sensi dell'articolo 6 comma 8 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., quale beneficiaria e promotrice dell'esproprio, ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo, così come disciplinati dal citato D.P.R., compreso ogni provvedimento conclusivo del procedimento, equiparando la società TELT S.a.S. alla "Autorità Espropriante" di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) e all'articolo 6 del già citato decreto;
• che il Promotore pubblico TELT S.a.S., ai sensi dell'art. 6 dell'Accordo del 2012, è unico responsabile della conclusione e del monitoraggio della esecuzione dei contratti richiesti dalla progettazione, dalla realizzazione e dall'esercizio della sezione transfrontaliera dell'opera in oggetto ed è competente ad effettuare qualsiasi operazione in grado di facilitare o completare la realizzazione delle missioni sopra elencate, ivi comprese tutte le attività, gli studi e le indagini geognostiche attualmente in corso;
• che il Promotore Pubblico TELT S.a.S. è un ente aggiudicatario ai sensi della Dir. 2004/71/CE e ha la qualifica di gestore dell'infrastruttura della sezione transfrontaliera ai sensi della Dir. 2001/14/CE;
• che il CIPE, ai sensi dell'art. 165 comma 3 del D.Lgs. n. 163/2006 con Delibera n. 57 del 3 agosto 2011 (pubblicata in G.U. n. 272 il 22 novembre 2011) ha approvato il Progetto Preliminare apponendo altresì il vincolo preordinato all'esproprio;
• che in data 20 febbraio 2015 il CIPE con Delibera n. 19 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale S.O. n. 181 del 6 agosto 2015) ha approvato, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, il Progetto Definitivo di prima fase della tratta italiana - sezione transfrontaliera con contestuale dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi degli artt. 166 e 167 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006, preceduta dalla comunicazione di avvio del procedimento mediante pubblicazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 166, comma 2, del D.Lgs. 163/2006 sui quotidiani La Repubblica edizione nazionale e La Stampa edizione regionale dell'11, 15 aprile 2013 e del 17 dicembre 2013;
• che il progetto della sezione transfrontaliera della Nuova Linea Torino-Lione - sezione internazionale - parte comune italo - francese - sezione transfrontaliera - parte in territorio italiano è stato sviluppato in conformità alle Delibere CIPE n. 57 del 22 novembre 2011 e n. 23 del 23 marzo 2012 ed ha perfezionato il proprio iter autorizzativo con la Delibera CIPE n. 19 del 20 febbraio 2015;
• che quest'ultima Delibera contiene in particolare, fra le prescrizioni la n. 235, secondo cui "...dovrà essere studiata una localizzazione alternativa dei cantieri in funzione delle esigenze di sicurezza delle persone e nel rispetto delle esigenze operative dei lavori, così come espresso nel parere del Comune di Susa depositato nella seduta di CdS del 10 marzo 2014. Tale studio dovrà valutare e quantificare anche il costo conseguente alla qualificazione dei suddetti cantieri quali siti di interesse strategico. Laddove, in esito allo studio, dovesse essere accertata la migliore rispondenza, alle esigenze di sicurezza sopramenzionate, di siti alternativi a quelli previsti nel progetto definitivo, la approvazione degli stessi avverrà nell'ambito delle procedure delineate dall'art. 169 decreto legislativo 163/2006 e s.m.i.";

• che il Promotore pubblico TELT S.a.S., in ottemperanza a tale prescrizione e in considerazione della sua peculiarità e delle possibili ripercussioni sul progetto, ha affidato uno Studio di sicurezza (allegato agli elaborati progettuali) volto all'analisi del rischio dei siti interessati dal progetto definitivo al Consorzio Nazionale Interuniversitario per i Trasporti e la Logistica-NITEL, costituito da 21 Atenei italiani (Bari Politecnico, Bologna, Cagliari, Campus Bio-Medico di Roma, Cassino, Della Calabria di Cosenza, Firenze, Genova, L'Aquila, Mediterranea Reggio Calabria, Milano Politecnico, Napoli Federico II, Palermo, Pisa, Roma La Sapienza, Roma Tor Vergata, Roma Tre, Sanno, Trieste, Urbino, IUAV Venezia) con oltre 500 ricercatori;
• che il Prefetto Torino ha valutato positivamente lo Studio e le conclusioni raggiunte, in esito al lavoro svolto dal lavoro tecnico, composto dai rappresentanti di Questura, Carabinieri, TELT e NITEL allo scopo di indirizzare, accompagnare e validare lo Studio medesimo;
• che l'obiettivo del lavoro è stato quello di individuare la configurazione dei cantieri che fosse in grado di limitare l'impatto negativo che eventuali manifestazioni di contestazione violenta potessero avere nei confronti delle maestranze e della popolazione e, in secondo luogo, delle attività connesse con la realizzazione dell'opera. L'analisi delle alternative è stata svolta a partire dalla valutazione delle problematiche di security dei diversi cantieri, sia con riferimento al progetto definitivo approvato che rispetto alle possibili localizzazioni alternative;

• che sono state analizzate diverse opzioni tecnicamente possibili per il posizionamento dei cantieri, individuando la cosiddetta Configurazione n. 3 come quella più aderente a limitare il rischio della sicurezza dei cantieri in rapporto ai quattro aspetti considerati: conseguenze sulla popolazione, conseguenze sulla maestranze, conseguenze sulla continuità operativa e tutela dei beni della società.
Tale soluzione prevede lo scavo del Tunnel di base dal Comune di Chiomonte, la valorizzazione delle terre e rocce da scavo ed il piano di carico previsto il Comune di Salbertrand; con la seguente configurazione:

- il Sito per lo scavo del Tunnel di Base (nel Comune di Chiomonte/Gliogione);
- il Sito per la valorizzazione dello smarino (nel Comune di Salbertrand);
- il Sito per il piano di carico treno (nel Comune di Salbertrand);
- il Sito per la centrale di ventilazione (nel Comune di Chiomonte);
• che tale configurazione prevede la modifica localizzativa della cantierizzazione nel progetto di variante e soluzioni tecniche differenziate rispetto al Progetto Definitivo approvato sia di opere temporanee che, limitatamente, definitive, in particolare:
1) la realizzazione nel Comune di Chiomonte di una nuova galleria di accesso accanto al cunicolo esplorativo realizzato, fino al raccordo con le gallerie disparti e pari del tunnel di base e collegamento al sito di sicurezza sotterraneo di Clarea; la realizzazione di tale galleria permetterà l'eliminazione di questa ultima;
2) la conseguente eliminazione della centrale di ventilazione in località Clarea in Comune di Gliogione e trasferimento delle stesse funzioni in località La Maddalena nel Comune di Chiomonte;
3) lo spostamento di circa 4 km del sito sotterraneo di sicurezza di Clarea con passaggio da territorio francese a italiano;
4) l'eliminazione del caviddotto interrato 132 Kv parzialmente nel Comune di Venasud ed integralmente nei Comuni di Mompantero e Susa;
5) l'inserimento del Comune di Salbertrand (non ricompresso tra quelli interessati dal procedimento autorizzativo ai sensi degli artt. 166, 167 e 185 del D.lgs 163/06 con cui è stato approvato il progetto definitivo con Delibera CIPE n. 19/2015), con conseguente connesse alla realizzazione dell'opera.

• Che gli elaborati del Progetto in Variante in questione sono depositati, per la pubblica consultazione, per gg. 60 (sessanta) dalla data odiera, presso i Comuni interessati e presso la sede della Regione Piemonte - Direzione 16 - Ambiente Governo e Tutela del Territorio - Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate - Ufficio Deposito Progetti - sito in Via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino - dove gli interessati che intendano prenderne visione possono farlo dalle h.9.00 alle h.13.30, dal lunedì al venerdì nei giorni lavorativi, previo appuntamento
• che, chiunque abbia interesse, previa consultazione degli elaborati depositati, può fare pervenire, in forma scritta, le proprie osservazioni al progetto in questione entro il richiamato termine perentorio di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata alla sede secondaria della Società TELT S.a.S., ubicata in Italia in via Paolo Borsellino, 17/b - 10138 Torino al Responsabile Unico del Procedimento Ing. Fabio Terzo POLAZZO o mediante altra forma equivalente;

• che le osservazioni pervenute nei termini di cui sopra saranno valutate, per le conseguenti determinazioni, da TELT S.a.S., quale soggetto promotore dell'intervento in questione;
• che si procede a comunicare l'avviso del procedimento finalizzato all'approvazione del progetto di variante, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla dichiarazione di pubblica utilità e alla modifica del piano particellare di esproprio, il tutto ai sensi dell'art. 166, comma 2, del sopra citato D.Lgs. 163/2006 s.m.i., nonché degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241, mediante il presente avviso pubblico sui quotidiani "La Repubblica" edizione nazionale e "La Stampa" edizione regionale;

• che il presente avviso, al fine di dare massima diffusione all'avvio del procedimento, verrà anche pubblicato sul sito Internet della Società TELT S.a.S. come di seguito riportato <http://www.telt-sas.com/progettodivariante>;
• che "nei modi e nei termini di cui all'art. 3 del D.P.R. 327/01 i soggetti interessati sono tenuti a comunicare eventuali variazioni rispetto alla situazione della proprietà individuata con riferimento alle risultanze catastali":

- 1) aree nuove non previste nel progetto definitivo approvato con delibera CIPE n. 19/2015;
2) aree non più previste nel progetto definitivo approvato con delibera CIPE n. 19/2015;
3) aree, interessate dal progetto definitivo approvato con delibera CIPE n. 19/2015, modificate per tipologie di occupazione;
• che pertanto, rispetto al progetto definitivo approvato con delibera CIPE n. 19/2015, le opere in variante interessano i sotto elencati mappali ed i relativi soggetti che risultano proprietari secondo i registri catastali:

ELENCO DELLE NUOVE PARTICELLE INTERESSATE DALLA VARIANTE

Table with multiple columns listing cadastral data: Comune di Chiomonte, Comune di Gliogione, Comune di Venasud, Comune di Mompantero, Comune di Salbertrand. Columns include parcel number, owner name, and other details.

